La sezione Glandolense si è impegnata a sottoscrivere

Cronaca di Roma

come primo versamento trecentodiecimila lire

SETTE COLLI

OSTIENSE è un grande quartiere. Raccoglie nel suo perimetro circa centomila cittadini, i mercati generali, gli stabilimenti della società Romana-Gas, gli impianti di Porto Fluviale, numerosi pastifici, silos ed altre aziende metallurgiche. Per Ostiense debbono passare coloro che vogliono recarsi al Lido, e per Ostiense debbono transitare coloro che vogliono visitare una delle basiliche romane. Eppure, con tante prerogative e tanti meriti, il quartiere Ostiense è forse uno dei più maltenuti della città. Un buon terzo dei suoi marciapiedi è in condizioni pietose; alcuni hanno ancora il fondo naturale ed il Comune non ha mai pensato a farli asfaltare. Le strade, in quanto a condizioni di fondo, gareggiano con i marciapiedi: tra queste, in testa, è proprio la via Ostiense, che è un vero e proprio museo di buche e monticelli. Anche l'illuminazione lascia molto a desiderare in quasi tutte le strade e soprattutto nel sottopassaggio di via Grotta Perfetta, dove transitano i tram diretti al deposito. Nella mente di alcuni funzionari capitolini sorse un tempo l'idea di dotare Ostiense di un giardino, il parco Paolino. Attualmente esso è privo di qualsiasi pianta e presenta agli occhi dei visitatori, o dei malcauti che intendono trascorrervi al fresco qualche quarto d'ora, alcune ossature di panchine, miseri resti di tanti anni fa...

*

ALL'APPIO esiste una strada intitolata a Raffaele de Cesare. Essa parte dalla via Appia Nuova ed è alta dietro il deposito dei tram della STEFER. Non che le altre strade dell'Appio siano un modello di bellezza e di pulizia, tutt'altro; ma via de Cesare batte ogni record e, per le sue condizioni, può benissimo far fronte a qualsiasi altra strada della periferia o delle borgate. Ha un fondale di terra battuta, è priva di fogne e collezione buche e pietre in quantità. Per di più essa è chiusa al traffico per oltre cinquanta metri perchè... è tagliata da un tratto della villa Lazzaroni. Per questa ultima ragione i disgraziati abitanti che debbono recarsi sull'Appia Nuova, sono costretti a percorrere un chilometro a piedi per giungere alla fermata del tram. Chilometro quanto mai faticoso sia d'estate che d'inverno per la polvere o il fango.

*

L'AUTOBUS 90 ogni giorno di più sta divenendo una rarità. Il prolungamento al quartiere Mazzini, secondo gli abitanti di piazza Epiro, ha ridotto il servizio in condizioni pietose. Il transito delle poche vetture addette alla linea si è quanto mai diradato e nelle ore di punta ogni vettura si tramuta in una gabbia di belve, dove ogni passeggero deve difendere il proprio vestito e la propria integrità fisica. Non è proprio possibile, alla direzione dell'ATAC, intensificare le corse?

*

UN SOGNO è ancora per gli abitanti della via Taranto, Rosa Govona e largo Giovanni Chiarini la sistemazione delle rispettive strade. Alla prima manca ancora l'illuminazione pubblica, alla seconda la pavimentazione e al terzo l'asfaltatura dei marciapiedi.

SIGNIFICATIVO CONFRONTO TRA DUE STORICHE CAPITALI

Lo slancio creativo di Mosca e la paralisi progressiva di Roma

Un articolo del Segretario responsabile della Camera del Lavoro Mario Brandani pubblicato dalla rivista sovietica "Tempi Nuovi,,

La rivista sovietica «Tempi Nuovi» ha pubblicato recentemente un articolo di Mario Brandani, Segretario della Camera del Lavoro di Roma, dal titolo: «Roma e Mosca». Eccone il testo nelle sue parti essenziali:

Roma è Mosca... Due capitali di splendida bellezza e di ricchi ricordi storici. Ma quanto differenti nella sostanza! A differenza di Roma, la capitale dell'Unione Sovietica non è divisa sul piano sociale in «quartieri alti», in quartieri popolari per i lavoratori, in sobborghi per i disoccupati. Mosca è un insieme omogeneo: la città dei lavoratori. La pulizia e l'ordine regnano nelle larghe strade moscovite, i grandi edifici sono ripartiti in modo uguale in tutti i quartieri della città, la circolazione stradale è esemplare.

Tutt'altro è l'aspetto delle strade di Roma, di quelle stesse che sono vicine alle arterie centrali; la pavimentazione è in pessimo stato. Io amo Roma, questa città è per me la più bella del mondo ed è proprio per questo che io soffro nel vedere in quale stato si trova la nostra capitale, soffro facendo il confronto...

A Mosca, si ha l'impressione di vivere in un cantiere dove il lavoro non si ferma mai. Il governo, il Soviet di Mosca, i vari organismi di amministrazione, tutti costruiscono edifici belli e forniti di ogni confort per i lavoratori. Le pigioni non costituiscono che una piccola parte del guadagno mensile dei lavoratori.

Il piano regolatore di Mosca è grandioso e ha per obbiettivo di rendere la città ancora più bella, di adattarla ancora meglio ai bisogni dei suoi milioni di abitanti.

Su 1 milione e 600.000 abitanti di Roma, 80.000 abitano nelle grotte, più di 100.000 in baraccamenti e in capanne fatte di vecchie tavole, di casse, di pezzi di bandone; altri 100.000 circa vivono in case generalmente sprovviste di acqua corrente, spesso anche di luce elettrica. Decine di migliaia di profughi e di senza tetto, sinistrati di guerra, vivono in scuole o in caserme, o in appositi campi, in condizioni miserabili.

Decine di migliaia di famiglie devono pagare pigioni pari al 25-30 o addirittura al 40 per cento del salario o stipendio mensile. Si calcola che manchino a Roma 400.000 vani; dal 1944 a oggi ne sono stati costruiti soltanto 60.000, di cui metà in ville sontuose, in case di lusso e in palazzi e il 20 per cento in istituti religiosi.

L'insegnamento scolastico mette ugualmente in luce dei contrasti profondi tra le due capitali. A Roma, su 175.000 fanciulli, 100.000 soltanto possono frequentare le scuole elementari. Roma ha bisogno di 4-5.000 aule e non ne ha che 2.900 in tutto; ricordiamo che una parte di questi locali è occupata dai profughi e senza tetto. L'istruzione superiore è, praticamente, soltanto alla portata dei ricchi. Circa 2.000 maestri e professori sono, nel contempo, disoccupati.

A Mosca, invece, tutti i fanciulli vanno a scuola, l'istruzione è alla portata di tutti e lo Stato si preoccupa di formare dei quadri intellettuali, dei quadri tecnici, il capitale più prezioso. La cura che il potere sovietico ha per i fanciulli e i giovani dimostra chiaramente quale valore immenso si attribuisce in URSS alla vita dell'uomo.

La differenza tra le due capitali balza agli occhi con un rilievo particolare se si confronta la situazione degli operai. A Roma 100.000 operai sono sottopagliati in più di 5.000 aziende. In tre officine soltanto gli operai sono più di 1.000 (10.000 circa tra tutte e tre). Dal 1947 a oggi, 4.000 metallurgici su 12.000 sono stati licenziati. Il salario di un operaio non sorpassa il 60 per cento del minimo vitale. Quanto al guadagno dell'operaio, esso raggiunge appena il 40 per cento di questo minimo. Più di 50.000 persone sono disoccupate permanentemente. Un quinto soltanto di esse beneficia del sussidio, che equivale alla quarta parte del salario medio di un operaio. Centotrentaquattromila persone sono iscritte all'elenco dei poveri, che vivono della carità pubblica.

A Mosca, come in tutta l'Unione Sovietica, il numero degli operai impiegati nell'industria cresce continuamente, mentre aumenta il livello della loro qualificazione. Di anno in anno il potere sovietico crea condizioni sempre più propizie allo sviluppo industriale della città. Mosca non è soltanto un immenso centro industriale. Mosca è anche la capitale del lavoro liberato dalle catene dello sfruttamento. A Mosca, come in tutta l'Unione Sovietica, gli operai lavorano per se stessi, per il benessere del popolo e non per arricchire un pugno di parassiti e di sfruttatori. Gli uomini del lavoro sono padroni della propria vita.

I magazzini di Mosca testimoniano del livello di vita elevato della popolazione. I compratori si affollano davanti ai banchi di vendita. I cinema, i teatri, tutti i locali di svago e di divertimento sono sempre gremiti. Il salario reale aumenta ininterrottamente, grazie alla sistematica riduzione dei prezzi.

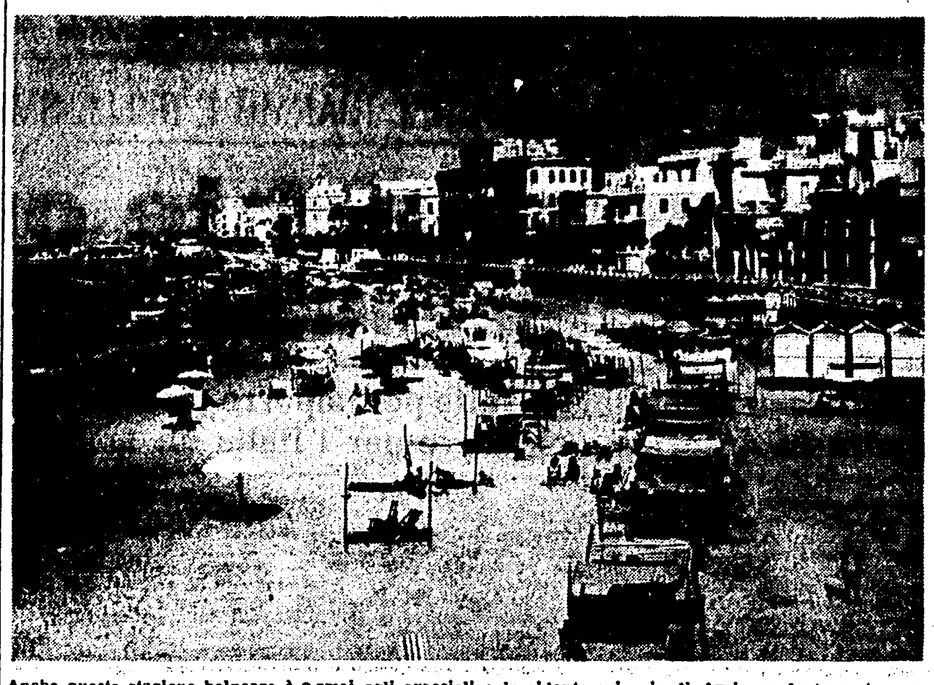
Infine, facendo un paragone fra le due città, non si può fare a meno di segnalare ciò che segue. A Roma tutto parla della guerra, giornali, radio, film e manifesti. La polizia boicotta le manifestazioni e riunioni di lavoratori. Essa schiera le proprie forze intorno ai locali, al cinema, alle sale dove si raccolgono i democratici, lacera i manifesti in favore della pace, arresta e perseguita coloro che si oppongono alla preparazione di una nuova guerra, alla miseria e alla disoccupazione, allo sfruttamento dei lavoratori e alla smobilitazione industriale.

A Mosca, l'atmosfera è completamente opposta. I manifesti, i giornali, la radio, gli spettacoli teatrali, le canzoni, tutto parla di pace, di lavoro, di amicizia tra i popoli.

I lavoratori di Roma e di tutta Italia lottano con tenacia, energia ed entusiasmo affinchè Roma e tutte le città d'Italia divengano anche esse centri di lavoro, di cultura, di progresso, di vita tranquilla e felice.

Un tempo, attizzando l'odio contro il Paese del socialismo e preparando la guerra contro l'URSS, i fascisti di Mussolini gridavano: «Roma o Mosca». Oggi, i lavoratori italiani dicono: Roma e Mosca, contro il fascismo e la guerra.

GLI ULTIMI BAGNI AL MARE



Anche questa stagione balneare è ormai agli sgoccioli e la ridente spiaggia di Anzio va lentamente spopolandosi. Molte spiagge romane hanno sofferto quest'anno per la rarefazione dei turisti, dovuta alla insufficiente situazione alberghiera, alla mancanza di impianti igienici moderni, all'abbandono in cui le autorità governative hanno lasciato le nostre più belle e popolari stazioni balneari

VITTIME DELLA MISERIA E DELLA DEPRESSIONE ECONOMICA

Due disoccupati si uccidono con revolverate alle tempie

Uno, gravemente malato, ha lasciato la moglie e quattro figli - I due suicidi presentano impressionanti analogie

Un ex-sarto, da molto tempo disoccupato perchè gravemente malato di nervi e di fegato, si è ucciso con due colpi di pistola alla testa. La tragedia è avvenuta verso le ore 12, in via Borgo S. Lazzaro 70, dove Fernando Sarti — così si chiamava il suicida — abitava con la famiglia.

La moglie dello sventurato, Stefania Gismondi, era uscita, sembra in cerca di lavoro. Le due figlie maggiori, Maria Pia, di 17 anni, e Amilde, di 15, erano uscite anche esse. I due figli maschi, Alberto, di 13 anni, e Luciano, di 5, si erano recati in un prato a giocare.

Nell'umile casa, non era rimasto che il Sarti, solo con i suoi tristi pensieri, con le sue preoccupazioni, con le sue paure, con le sue angosce, frutto delle precarie condizioni economiche, aggravate dalle malattie. Probabilmente era già da qualche settimana che il pover'uomo andava covando dentro se stesso la terribile idea del suicidio. Forse, senza che nemmeno se ne rendesse conto, il proposito mortale andava maturando nei più oscuri recessi del suo cervello. Poi, il gesto fatale sarà scaturito fulmineamente da una sensazione dolorosa, dal terrore folle delle difficoltà da affrontare ogni giorno, dalla paura del domani.

Una vecchia pistola a rotazione, cal. 12, di quelle che un tempo erano in uso nell'esercito, sembrava attendere, riposta in fondo ad un cassetto. L'uomo l'ha afferrata e, con mano ferma, se l'è puntata alla tempia. Un istante dopo, due detonazioni rimbombavano nella casa, richiamando l'attenzione di alcuni operai di una piccola officina per la vulcanizzazione delle gomme. Gli operai accorrevano e, forzata la porta d'ingresso, trovavano il suicida agonizzante.

Veniva subito chiamata una guardia di P.S. della compagnia d'onore, la cui caserma è nei pressi di Borgo S. Lazzaro. L'agente, Dante Lupo, faceva venire un'autoambulanza, con la quale il ferito veniva subito trasportato all'ospedale S. Spirito. Purtroppo, però, il poveretto aveva avuto il cervello trapassato da uno dei due proiettili. Alle ore 14.30, egli cessava di vivere, tra lo strazio della moglie e delle figlie che, avvertite nel frattempo, erano accorse al suo capezzale. Ignari dell'accaduto, i due figli minori continuavano a giocare nel prato vicino casa.

A poche ore di distanza, un altro suicidio, provocato dalle stesse cause, si è verificato in via S. Maria Ausiliatrice 44. Anche in questo caso si tratta di un disoccupato. L'ex pianista Gino Ferrenanzi, di 51 anni, il quale si è tolto la vita con due colpi di pistola. Il Ferrenanzi viveva nella più squallida miseria ed era per soprammercato afflitto da gravi dispiaceri familiari.

La carcassa di un bombardiere rinvenuta a Ciampino

Alcuni operai addetti ai lavori di riarginamento del Fosso Patatone nei pressi di Ciampino e precisamente nel punto, dove il fosso attraversa la strada di congiungimento del paese di Ciampino con Casal Morena, hanno scoperto ieri mattina i resti di un bombardiere alleato precipitato al suolo durante una incursione aerea notturna effettuata sull'aeroporto di Ciampino nell'ultimo scorcio della seconda guerra mondiale, presumibilmente nei primi del 1944.

I resti affiorati dal terreno si presentano come rottami metallici che hanno risentito dell'azione disgregatrice dell'acqua del torrente che, col tempo, aveva completamente seppellito l'aereo.

Stando ai ricordi degli abitanti del luogo, la carcassa della quale è riconoscibile un motore, dovrebbe appartenere ad un aereo inglese rinvenuto distrutto nel fosso dagli stessi abitanti la mattina seguente il bombardamento alleato. I carabinieri di Ciampino, subito avvertiti, si sono portati sul posto per un primo sopraluogo.

Precipita e annega in un canale a P. Galeria

Un giovane di 19 anni, Vladimiro Cecilia, abitante in via Trionfale n. 344, ha perduto tragicamente e immaturamente la vita, annegando in un canale da irrigazione nella tenuta dei fratelli Rinaldi, in località Ponte Galeria. Il Cecilia, che era occupato presso l'impresa edile De Fabritiis, è caduto nel canale scivolando sulla sponda, lungo la quale stava imprudentemente passando. Del tutto inesperto del nuoto, incapace persino di reggersi a galla, il poveretto è andato a fondo in pochi attimi ed è affogato, prima che qualcuno potesse recargli aiuto.

UN EX UFFICIALE DELLE BRIGATE NERE

Tormentato dai rimorsi confessa due assassinii

Partito da Roma è andato a costituirsi a Padova

Ci telefonano da Padova: Una crisi di coscienza ha indotto l'ex-capitano repubblichino e comandante la polizia militare di Padova, dott. Felice Caiusi, di 35 anni, residente a Roma, a costituirsi al Procuratore della Repubblica. Secondo quanto il «brigatista nero» ha dichiarato, egli si è recato a Padova oppresso dai rimorsi e dai ricatti di due suoi ex-militi, che erano a conoscenza dei misfatti da lui compiuti nel padovano. Al magistrato, il Caiusi ha confessato spontaneamente di aver ordinato la fucilazione dei partigiani fratelli Paluan di Bressanza nell'Estense, fucilazione avvenuta nell'agosto del '44 e che era stata invece sempre attribuita al famigerato capitano Lemke, addetto alla repressione dell'attività partigiana nell'Estense. Il Lemke, un austriaco, era poi stato ucciso dalla Gestapo, in seguito a contrasti interni.

Condannato a 15 anni di reclusione dalla Corte Speciale di Padova per collaborazionismo, e quindi dimesso dalla casa di pena dopo soli tre anni e mezzo, per amnistia, il Caiusi era stato anche processato dalla Corte d'Assise di Roma, per aver ricoperto la carica di capo dell'ufficio politico della federazione fascista dell'Urbe, e condannato a 22 anni di reclusione. Ma, in seguito a vari condoni, l'ex-capitano era stato infine rimesso in libertà.

L'Autorità Giudiziaria e la Questura — secondo quanto il Caiusi ha dichiarato — ignoravano il suo delitto. In quest'ultimi tempi, egli era diventato titolare di una grossa azienda per il commercio all'ingrosso del pesce, ma i due ricattatori tentavano di scalzare la sua posizione, di ridurlo sul lastrico e di prendere il suo posto. Questo incombente pericolo, e i rimorsi che sempre più forti lo assalivano, hanno finito per fargli confessare il suo nefando crimine.

Il Caiusi è stato tradotto alle carceri, mentre la polizia è stata incaricata di svolgere sul suo conto tutte le indagini del caso.

A proposito del ragazzo impiccatosi a Fiumicino

I familiari del compianto Franco Babbarini (e non Babbini, come erroneamente pubblicato), il ragazzo quattordicenne impiccatosi a Fiumicino giovedì scorso, ci pregano di pubblicare alcune precisazioni sulla tragica fine del loro congiunto. Il ragazzo non poteva considerarsi «disoccupato», poichè non aveva ancora bisogno di lavorare. Un fratello maggiore, infatti, provvedeva al suo mantenimento. Non possono essere stati dei profondi contrasti familiari a spingerlo alla morte, perchè nella famiglia regnava un buon accordo. Il povero ragazzo aveva perduto il padre, morto cinque anni fa, e viveva con la mamma.

Solenni funerali tributati al compagno Luigi Cacciatore

La salma ha raggiunto Salerno dove oggi sarà tumulata nel recinto degli uomini illustri - Il cordoglio del P.C.I. portato dal compagno Luigi Longo

Hanno avuto luogo ieri a Roma i solenni funerali del compagno Luigi Cacciatore, Segretario Generale della C.G.I.L., strappato ai lavoratori italiani da un male ribelle ad ogni cura. Fin dalle prime ore di ieri, ininterrottamente, i lavoratori romani hanno sfilato commossi davanti alla salma che era stata trasportata nella sede della C.G.I.L., dove è stata esposta nel salone della adunanze della Confederterra, trasformata in camera ardente. Intorno alla salma erano disposte corone di fiori inviate dai vari sindacati di categoria, tra cui la FIOM, la F. N. Autoferrotranvieri, la Confederterra, dai partiti politici, dalle altre organizzazioni sindacali, da Enti e da amici, dall'Avanti e dall'Unità, dai compagni di lavoro dell'illustre scomparso.

La salma è stata visitata, inoltre, da rappresentanti della Camera dei Deputati, da membri del governo, dai compagni Longo e D'Onofrio e dai compagni della Direzione e del Comitato Centrale del Partito Socialista mentre innumerevoli telegrammi di cordoglio sono pervenuti da ogni parte: dal Presidente della Repubblica, dal Presidente della Camera dei Deputati, dall'on. Pastore a nome della CISL, dal compagno Dozza, a nome della cittadinanza bolognese, dall'on. Romita, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Sindacato forense di Salerno, dal Comune di Roma ecc.

Verso le ore 12 si è formato il corteo funebre davanti alla sede della C.G.I.L. Dietro al feretro vi erano i familiari, i membri della Segreteria della C.G.I.L., i compagni della Direzione del P.S.I., i compagni Longo e D'Onofrio, il Ministro La Malfa, numerosi parlamentari ed una larghissima rappresentanza dei lavoratori romani con le loro bandiere e dei grandi sindacati di categoria aderenti alla C.G.I.L. anch'essi con corone e bandiere.

A piazza della Croce Rossa il corteo ha sostato ed i compagni Morandi e Longo hanno ricordato, con commosse parole, la figura dell'estinto, la sua vita spesa nella lotta per la pace, per la libertà e per il lavoro. Quindi la salma è stata avviata alla stazione per essere trasportata a Salerno.

A riceverla, nel primo pomeriggio di ieri da Salerno è partita una lunga colonna di macchine che ha raggiunto l'inizio dell'autostrada Napoli-Salerno. Scortata dai compagni e dalla lunga colonna di macchine la salma ha raggiunto quindi la sede della Camera Confederale del Lavoro ove è stata allestita la camera ardente e dove, durante la serata e la notte, è stata visitata da una grande folla di lavoratori e cittadini.

I funerali avranno luogo oggi a cura del Comune che ha deciso di far tumulare la salma del recinto degli uomini illustri.

Il Congresso degli «Amici» della sezione Centocelle

Oggi alla Sezione Centocelle si terrà il Congresso degli «Amici» che si aprirà alle ore 16. Per l'occasione la filodrammatica giovanile «Moderna» rappresenterà due commedie a sfondo sociale: «Campagna in lotta» e «I Partigiani», regia Corrado Marra. Inizio alle ore 20,30.

Torcia umana a Ciampino Est

Il meccanico Albino Casadidio, di 41 anno, abitante sulla via Nettunense, al n. 64, è rimasto gravemente ustionato dall'incendio di un bidone di benzina. Il meccanico era intento a riparare un motore a scoppio nell'interno dell'aeroporto di Ciampino Est, allorchè, a causa di un ritorno di fiamma, un bidone pieno di benzina ha preso fuoco. La fiammata ha investito in pieno l'operaio, e la sua tuta, impregnata di benzina e di olii infiammabili, è stata una facile esca. In un attimo, il poveretto era trasformato in una torcia umana, che, urlando di paura e di dolore, si rotolava in terra, nel vano tentativo di spegnere il fuoco che l'avvolgeva.

Il meccanico è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di S. Giovanni.

CONVEGNI DI SEZIONE

MARTINI: Esquilino, Quadraro, Borgo, Nomentano.

Debbono partecipare i compagni del C. D. di Sez., del C. D. delle cellule studi e aziendali (maschili e femminili) diffusori stampa e «Amici Unità», capigruppo, resp. patronato in Provincia attivisti e propagandisti di Sezione. Interverrà un compagno del C. Federale.

ARRESTATI DOPO SETTE ANNI

Travestiti da soldati tedeschi uccisero per rapina un pastore

Gli autori di un efferato delitto, commesso nel marzo del lontano 1944, sono stati scoperti e arrestati dal maresciallo Bilancini, comandante della stazione dei carabinieri di Ceccano. Gli arrestati sono i fratelli Antonio e Angelo Di Stefano, Agostino Pizzetti e Antonio Di Pofvi.

E' questo l'epilogo di una inchiesta riaperta recentemente sulla tragica e misteriosa morte del pastore Giacomo Bignami. L'occupazione tedesca aveva precipitato in quei giorni la Ciociaria in uno stato di grave disordine. I delitti erano molto numerosi. Soldati tedeschi, fascisti e delinquenti comuni facevano a gara nel rapinare e nel compiere violenze di ogni genere. Per terrorizzare le vittime, gli stessi rapinatori del luogo facevano spesso uso di uniformi acquistate da soldati della Wehrmacht.

Una notte, quattro individui armati di mitra e di fucili, due dei quali indossavano la divisa tedesca, si presentarono nel podere dei Bignami per saccheggiarvi del grano. Il pastore, che era già all'erta perchè giorni prima era stato derubato di una vacca, affrontò coraggiosamente i banditi, ma fu abbattuto con una scarica di mitra.

Il feroce delitto suscitò grande impressione e indignazione. La moglie della vittima impazzì di dolore e fu rinchiusa in manicomio, dove è morta un anno fa, lasciando orfani cinque figli.

Gli arrestati facevano parte di una banda numerosa, molti membri della quale sono da tempo in galera. La banda, costituitasi durante l'occupazione tedesca, si era data a saccheggiare il bestiame dei contadini e dei pastori della zona, bestiame che poi, macellato clandestinamente, veniva messo in vendita a Roma, ed alle porte.

Distrugge un vigneto per accendere la pipa

Dopo aver acceso accuratamente la pipa con un piccolo fioretto di paglia, il contadino Tiburzi Giovanni Onorati, da Montelanico, gettava via gli steli ancora in fiamme. Purtroppo... Pochi minuti dopo, aiutato da un forte vento, il fuoco si era propagato attraverso le stoppie, fino ad un vicino vigneto. Numerose viti sono state distrutte o danneggiate dal fuoco. Infine l'incendio è stato, a prezzo di grandi sforzi, domato e spento. I danni sono piuttosto rilevanti. Il proprietario del vigneto — curiosa circostanza — ha anche lui 78 anni.

IERI MATTINA SU UNA CIRCOLARE

Alto funzionario francese vittima dei borseggiatori

Ieri mattina, i borseggiatori romani, la cui audacia supera ormai tutti i limiti immaginabili, ne hanno fatta una delle loro, una di quelle da far perdere l'appetito non solo al Questore, ma addirittura a Sceiba. Come si può infatti sostenere il mito di una Roma ben ordinata e tranquilla se persino i più importanti funzionari di polizia stranieri vengono presi di mira dalla malavita, e alleggeriti del portafogli?

Ecco quanto è accaduto. Infatti, al sig. Georges Mongredien, direttore della prefettura della Senna. Alle 10 e 30, l'importante personaggio si trovava a bordo di una vettura della circolare rossa, diretto da Castel S. Angelo al Colosseo. Improvvisamente, la sua attenzione veniva attirata da una rivista illustrata che un tale gli spiegava davanti. L'interesse del Mongredien era perfettamente giustificato, dal momento che la rivista (una pubblicazione semi-clandestina francese) conteneva una sfilata di bellezze femminili in costume così succinto da toglierе il fiato.

Memore delle proprie funzioni, il Mongredien stava per ordinare il sequestro della rivista (in questi ultimi tempi, anche in Francia sono stati presi, da taluni funzionari, delle iniziative moraleggianti), ma poi, rammentandosi di essere, in fin dei conti, in vacanza, rimandava all'ora e continuava a guardare. Poco dopo, lo sconosciuto chiudeva la rivista, si alzava e scendeva. Solo più tardi, nel momento in cui si accingeva ad acquistare un libro poliziesco, il funzionario si accorgeva di essere stato derubato del portafogli contenente 30 mila lire, 10 mila franchi, il passaporto, la tessera da poliziotto e alcuni biglietti da visita.

Com'è noto, qualche tempo fa, anche uno dei più stimati seguici di Scotland Yard fu derubato da abili borseggiatori.

FEDERAZIONE GIOVANILE

ROMANI alle ore 19: Segretari e P. Lovatelli, Organiz. alla sez. Campitelli.

ANTI-PROP alle ore 19,30 alla sez. Ponte Parione.

RESP. DELLE BARACCHE alle ore 16 alla sez. Ponte Parione.

LE SEZIONI che hanno ricevuto abbonamenti alla stampa giovanile sono invitate a portarli in Fed.

Domani uscirà il numero straordinario di Gioventù Comunista dedicato alle attività del Fronte della Stampa. Tutte le Sezioni mandino a ritirarlo.

RIUNIONI SINDACALI

ATTIVISTI SINDACALI: Attivisti sindacali ed i membri delle CD. di sez. sono convocati tassativamente alle ore 17,30 presso la Camera del Lavoro (Viale Giulio Cesare).

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi domenica 19 agosto (231-134): S. Mariano. Il sole si leva alle 5,29 e tramonta alle 19,23.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 44, femmine 44; nati morti 1; morti maschi 17, femmine 13. Matrimoni trascritti 47.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 18.6-29.8. Si prevede nuvolosità scarsa e temperatura quasi stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: Concerto diretto da Franco Caracciolo alla Basilica di Massenzio: «La forza del destino» di Verdi alle Terme di Caracalla.

— Cinema: «La giovane guardia» al Verbano, Lux e Arena dei Pini; «Il brigante Musolino» all'Edelweiss; «Se mia moglie lo sapesse» all'Olimpia.

Gite

— Viaggio in Spagna: Il Centro d'arte e cultura organizza un viaggio in Spagna e Costa Azzurra dal 9 al 21 settembre, con soggiorno a Nizza, Barcellona e Madrid. Spesa lire 52.000 (viaggio, vitto, alloggio e visita alle città). Iscrizioni in F. S. Egidio 7 (tel. 52.970).

— Una gita a Civitavecchia è stata organizzata per il 9 settembre dalla sezione Appi di Borgo-Cavalleggeri. Quota di partecipazione lire 500. Partenza in pullman alle ore 8,45 dai principali punti della città. Prenotazioni ai numeri telefonici 563.122 e 564.955.

— Una gita in Francia è stata organizzata dall'Enal dal 8 al 15 settembre. Partenza da Roma alle 21,30 e ritorno alle 19 del 16 settembre. La quota è stata fissata in lire 48.000 in contanti e lire 51.750 a rate partendo da Roma; e in lire 44.800 in contanti e 46.500 a rate partendo da Genova.

Varie

— Casetta all'asta: Il 21 corr. e seguente alle 16 nella depositeria urbana di Via Bixio 80 avrà luogo la vendita all'asta di oggetti pignorati consistenti in mobilia di ogni specie, macchine da scrivere, biciclette ecc. Esposizione lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e martedì dalle 9 alle 12. Il 28 agosto alle ore 16 in via del Boschetto 120, vendita di una macchina da stampa «Febiolo» a motore efficiente.

Solidarietà Popolare

— Il compagno S. R. ha urgente bisogno di gr. 20 di terramicina perchè affetto da pleuropolmonite e ascesso polmonare. Rivolgere le offerte in segreteria di redazione.

Farmacie aperte oggi

I TURNO — Flaminio: v.le Vignola 50. Prati, Trionfale: v. Andrea Doria 28; v. Scipioni 56; v. Tibullo 4; v. Marianna Dionigi 33; p.za Cola di Rienzo 81. Trevi Campomarzio, Colonna: v. Ripetta 24; v. della Croce n. 10; v. Tomacelli 1; p.za Trevi 99; v. Tritone 16. S. Eustacchio: p.za Capranica 86. Regola, Campitelli, Colonna: v. Tor Millina 6; p.za Farnese 42; v. Pie di Marmo 28. Trastevere: v. S. Francesco a Ripa 121; p.za della Scala 23. Monti: v. Urbana 11; v. Nazionale 245. Esquilino: v. Cavour 62; v. Reg. Giovanna di Bulgaria 72; p.za Vittorio n. 116; v. Eman. Filiberto 145 Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 30; p.za Barberini 49. Salario, Nomentano: v. Po 37; Ghetti, v. Ancona 56; v. Bertoloni 5; v.le Gorizia 36; v. Gallia 287; p.za Venticinque 48. Tiburtino: v. Tiburtina 11. Tortacce, Gottiano; v. Ostiense portuense 72. Tuscolano, Appio, Latino: via Taranto 60; v. Britannia 4; v. Appia Nuova 405. Prenestino Labicano, Torpignattara: v. Giovanni 24; v. Torpignattara 55 Monte Sacro: Corso Sempione 23; v.le Jonio 2. Gianicolense: v. A. Poerio 18. Monteverde Nuovo: Circonvallazione Gianicolense. Borgo Aurelio; Largo Porta Cavalleggeri n. 7 Portuense: via F. Watteau 46

«AMICI DE L'UNITA'»

Domani sera alle ore 19 i responsabili di Gruppo alla riunione indetta dalla Fed. alla Sezione Ludovisi.

CORSO TERMINI: Le riunioni martedì alle ore 17 presso l'Ufficio Propaganda dell'Unità. O.d.g.: la manifestazione del 20 settembre delle «Amiche».

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEGRETARI delle Sez. domani alle ore diciannove a P. Farnese.

ORGANIZZATIVI delle Sez. domani alle ore diciannove in Fed.

AMMINISTRATORI delle Sez. domani alle ore diciotto e trenta in Fed.

RESP. MASSA delle Sez. domani alle ore diciannove in Fed.

RESP. FEMMINILI delle Sez. domani alle ore diciassette a Ludovisi.

AGIT-PROP-RESP. ODS e Resp. «Amici Unità» delle sez. domani alle ore diciannove presso la Sezione Ludovisi (Corso d'Italia 86).

QUARTICCIOLO: Questa mattina alle ore 10 si terrà in Sezione l'Assemblea Generale di tutti i compagni e compagne del Quarticciolo. O.d.g.: «Mese della stampa comunista».

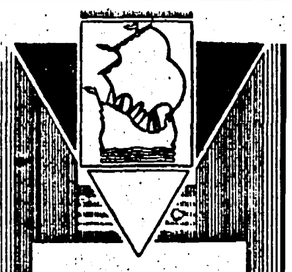
LA RADIO

STAZIONI PRIME — Giornali radio: 8, 13 — 8,45: La radio per i medici — 10,05: Pagine pianistiche — 11: Vita nei campi — 12: Canzoni — 12,30: Yvette Horner e il suo compl.

RETE AZZURRA — Giornali radio: 14; 20; 23,10 — 13,23: Mus. rich. — 14,10: Curiosando in discoteca — 14,40: Orch. Anepeta — 15,10: Complessi jazz — 16: Vecchie canzoni — 16,30: Mus. da film — 17: Orch. Nicelli —17,30: Tè danzante — 18,20: Pagine operettistiche — 19,10: Sport — 19,26: Mus. rich. — 20,20: Sport — 20,38: Canta Buti — 22: Orch. Fragna — 22,30: Domenica Sport. — 23: Tanghi — 23,20: Compl. De Marini.

RETE ROSSA — Giornali radio: 20,30 — 13,23: Orch. Petralia — 14: Mus. rich. — 17: Concerto Lupi — 18,30: Canta Jula De Palma — 18,38: Musica da ballo — 19,30: Sport — 19,56: Mus. rich. — 21,15: «Ernani», di Verdi; direttore Previtali. Dopo l'opera: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — 21,15: «Giuochi e divertimenti ispirano i musicisti» — 22,20: Raccontini brevi — 22,30: Musica di Liszt.



FIERA DEL LEVANTE BARI 8-25 SETTEMBRE
MERCATO INTERNAZIONALE
TUTTE LE SEZIONI MERCEOLOGICHE
41 PAESI
GIORNATE DELLE NAZIONI
CONGRESSI CONVEGNI
30% RIDUZIONI FERROVIARIE
VISITATELA

Cinodromo Rondinella
Domani sera, alle ore 20.45, Riunione Corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

OGGI al cinema
ARENA dei PINI
LUX-VERBANO
Il film sovietico
LA GIOVANE GUARDIA

Fabbrica Poltrone Letto
GI. OTTO
Via Andrea Doria n. 57
Poltrona letto acciaio cromato . L. 19.000
Poltrona letto in legno . . . . » 12.900

UN CONSIGLIO?
Aranciosa NERI
NON BEVETE "QUALCOSA,, BEVETE ARANCIOSA